

Unioni, cade l'ultima barriera "Le prime entro Ferragosto"

> Via libera dal Consiglio di Stato. M5S, gaffe sui malati di cancro: polemica su Di Maio

ROMA. Le unioni civili in Italia sono ormai una realtà, e a Ferragosto, (più o meno) le prime coppie gay potranno dire "sì" davanti ai sindaci in fascia tricolore. Tra 15 giorni infatti, dopo il via libera di ieri del Consiglio di Stato, entrerà in vigore il decreto attuativo della legge Cirinnà, quel decreto-ponte che darà ai comuni le istruzioni dettagliate su come celebrare le unioni civili.

SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3, 16 E 17

L'ultimo via libera alle unioni civili "Primi sì a Ferragosto stop all'obiezione"

Il decreto passa l'esame del Consiglio di Stato "I sindaci contrari nominino un delegato"

ROMA. Farà caldo, ma poco importa. Perché le unioni civili in Italia sono ormai una realtà, e entro Ferragosto le prime coppie gay potranno dire "sì" davanti ai sindaci in fascia tricolore. Tra 15 giorni infatti, dopo il via libera di ieri del Consiglio di Stato, entrerà in vigore il decreto attuativo della legge Cirinnà, quel decreto-ponte che darà ai Comuni le istruzioni dettagliate su come celebrare le unioni civili. Questo vuol dire che la rivoluzione è compiuta e che le coppie omosessuali saranno coppie "legali" anche in Italia. E nessun Comune, come hanno precisato ieri i magistrati del Consiglio di Stato, potrà fare obiezione di coscienza. Non saranno infatti soltanto i sindaci a ce-

lebrare le unioni, ha chiarito Franco Frattini, presidente della sezione "Atti Normativi" che ha esaminato e approvato il decreto-ponte messo a punto dal ministero dell'Interno, ma anche i «consiglieri comunali, addirittura i privati, così come avviene nei matrimoni, e quindi pur di fronte al no di un sindaco, le amministrazioni dovranno garantire comunque le unioni civili». Ma dai magistrati di Palazzo Spada arriva un monito al governo perché «nei 15 giorni obbligatori che devono passare dopo il nostro parere, il Viminale metta punto il decreto sui formulari perché si possa partire subito» vista la grande attesa delle coppie. A Ferragosto dunque "confetti arco-



baleno per tutti", ha commentato scherzosamente Monica Cirinnà, relattrice della legge sulle unioni civili, presente a Palazzo Spada insieme al senatore Pd Sergio Lo Giudice. L'Arcigay plaude al richiamo alla celerità, Laura Boldrini twitta «è fatta», Ivan Scalfarrotto, sottosegretario al ministero dello Sviluppo, dice che l'Italia «ha finalmente rimesso le lancette dell'orologio in sintonia con l'Europa», mentre sul fronte opposto Maurizio Gasparri profetizza un lugubre «commercio di bambini favorito da leggi come quella sulle unioni civili».

Insomma la voglia di accelerare i tempi c'è, come aveva promesso il premier Renzi, dopo l'appello di centinaia di coppie gay. Le unioni civili cambieranno loro la vita, assicurando gli stessi diritti-doveri del matrimonio civile eterosessuale. Reversibilità della pensione, eredità, garanzia di potersi assistere in tribunale, congedi parentali. E il "rito" che verrà celebrato nei Comuni sarà quasi identico (così come identici sono i moduli da firmare) al matrimonio civile. La coppia si presenterà nella sala municipale con due testimoni, e in quel giorno e in quella sede le due donne o i due uomini dovranno scegliere quale cognome adottare per la coppia (uno solo, nessuno, tutti e due, quale anteporre e quale posporre), e indicare la comunione o la separazione dei beni. Poi l'atto verrà trascritto nel registro delle unioni civili.

(m.n.d.l.)

REPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

1

IL VINCOLO

Dall'unione civile derivano l'obbligo alla coabitazione e l'impegno reciproco all'assistenza morale e materiale. Non c'è obbligo di fedeltà. Uno dei due coniugi a scelta darà il cognome alla coppia

2

LA CERIMONIA

L'unione civile viene celebrata davanti all'ufficiale di stato civile di fronte a due testimoni. In caso di divorzio - dichiarato sempre dall'ufficiale di stato civile - non è necessario il periodo di separazione

3

L'ADOZIONE

Non sarà possibile adottare l'eventuale figlio del partner: la stepchild adoption è infatti stata stralciata dal testo. La legge prevede che sia la magistratura a decidere caso per caso, come oggi